GAZZETTA DI PARMA

Lunedì 14 febbraio 2022

Incontro Nuovo appuntamento della rassegna «Libri viandanti»

Francesco, il papa della riforma raccontato da Franco Ferrari

Un riformatore, capace di interpretare i tempi, le fragilità e i bisogni del mondo contemporaneo, e di portare una concreta azione di cambiamento.

Per molti credenti e non credenti, Jorge Mario Bergoglio rappresenta soprattutto questo e nel libro «Francesco il papa della riforma. La conversione non può lasciare le cose come stanno», edito da Paoline, il suo autore, Franco Ferrari, descrive, nel dettaglio, la portata delle sue iniziative, religiose e strutturali. Presentato nei giorni scorsi, in occasione della rassegna «Libri viandanti», nella sala conferenze dei Missionari saveriani, il volume di Ferrari, ex dirigente scolastico, ora caporedattore di «Missione Oggi» e presidente dell'associazione Viandanti (che ha organizzato l'incontro), traccia il profilo di un pontefice che riforma le strutture, che si pone il problema di un ritorno al Vangelo e che dibatte sulla misericordia (a cui dedica un Giubileo straordinario), sulla sinodalità, sulla fratellanza umana sul dialogo ecumenico e interreligioso. «Nella Chiesa è sempre difficile dire se esista una persona giusta al momento giusto per diventare Papa, anche perché, per i credenti, nell'elezione del pontefice non c'è solo l'intervento umano, ma anche la presenza dello Spirito Santo e noi non sappiamo mai quali siano i suoi disegni, li scopriamo. Ma se dovessimo verificare se papa Francesco risponde alle esigenze del momento allora sì, è sicuramente la persona giusta al posto giusto, in grande sintonia con i bisogni del tempo», ha detto Ferrari, che nel corso della conferenza, introdotta e moderata da Giuseppe Bizzi, ha dialogato con Cristina Quintavalla e con don Umberto Cocconi.

«Il rischio che Bergoglio rimanga solo c'è, perché ha impostato una riforma della Chiesa a 360°, che copre molti settori – spiega l'autore -. Un altro elemento di isolamento, per lui, è costituito dal fatto di aver dovuto affrontare diverse questioni spinose, come la pedofilia, la riforma degli organi finanziari del Vaticano e il tema della giustizia, tutti nervi scoperti». Nel corso della presentazione, Quintavalla, sottolineando il suo approccio laico alla lettura, ha definito il volume di Ferrari «stimolante e documentato» e ha ribadito come «la figura di Francesco sia di grande interesse», in particolare per il suo rapporto con la povertà e i poveri, a cui ha restituito una dignità. Don Cocconi, invece, soffermandosi sulla «centralità del popolo di Dio», ha ribadito la necessità di una «Chiesa che deve, prima di tutto, ascoltare». «Se Francesco è riuscito in questa riforma – conclude Ferrari -? Io credo sia un riformatore e credo ci stia riuscendo: sta mettendo in atto una serie di azioni di governo e sta avviando dei processi che resteranno aperti, ma sui quali, difficilmente, si potrà tornare indietro. Ritengo che le azioni che ha avviato e gli atti di governo cha compiuto non consentano un'inversione a U».

Giovanna Pavesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA